

il foglio della settimana

15 settembre 2019 XXIV DEL TEMPO ORDINARIO



Prima Lettura Es 32, 7-11. 13-14

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Va', scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto, si è perversito. Non hanno tardato ad allontanarsi dalla via che io avevo loro indicato! Si sono fatti un vitello di metallo fuso, poi gli si sono prostrati dinanzi, gli hanno offerto sacrifici e hanno detto: "Ecco il tuo Dio, Israele, colui che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto"». Il Signore disse inoltre a Mosè: «Ho osservato questo popolo: ecco, è un popolo dalla dura cervice. Ora lascia che la mia ira si accenda contro di loro e li divori. Di te invece farò una grande nazione». Mosè allora supplicò il Signore, suo Dio, e disse: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d'Egitto con grande forza e con mano potente? Ricordati di Abramo, di Isacco, di Israele, tuoi servi, ai quali hai giurato per te stesso e hai detto: "Renderò la vostra posterità numerosa come le stelle del cielo, e tutta questa terra, di cui ho parlato, la darò ai tuoi discendenti e la possederanno per sempre"». Il Signore si pentì del male che aveva minacciato di fare al suo popolo.

Salmo Responsoriale Dal Salmo 50 **Ricordati di me, Signore, nel tuo amore.**

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Signore, apri le mie labbra e la mia bocca proclami la tua lode. Uno spirito contrito è sacrificio a Dio; un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi.

Seconda Lettura I Tm I, 12-17

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timoteo

Figlio mio, rendo grazie a colui che mi ha reso forte, Cristo Gesù Signore nostro, perché mi ha giudicato degno di fiducia mettendo al suo servizio me, che prima ero un bestemmiatore, un persecutore e un violento. Ma mi è stata usata misericordia, perché agivo per ignoranza, lontano dalla fede, e così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù. Questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Canto al Vangelo **Alleluia, alleluia.**

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

Vangelo Lc 15, 1-32 *Dal vangelo secondo Luca*

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Ed egli disse loro questa parabola: «Chi di voi, se ha cento pecore e ne perde una, non lascia le novantanove nel deserto e va in cerca di quella perduta, finché non la trova? Quando l'ha trovata, pieno di gioia se la carica sulle spalle, va a casa, chiama gli amici e i vicini e dice loro: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella che si era perduta". Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. Oppure, quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduta". Così, io vi dico, vi è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Disse ancora: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: “Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta”. Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: “Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati”. Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: “Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio”. Ma il padre disse ai servi: “Presto, portate qui il vesti-

to più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”. E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: “Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo”. Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: “Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso”. Gli rispose il padre: “Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”».

+ DOMENICA 11 SETTEMBRE XXIV DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (Pro Populo)

10.30 S. Messa (Alessandra e Franco; Cividini Sergio, Monica, Pasquale e Lucia; Gian Franco e Piera, Fausto e Rosa; Maffei Emilio)

17.45 Vesperi e S. Messa (Ravanelli Giuseppe e Virginia; Antonia e Giuseppe)

LUNEDÌ 12 SETTEMBRE SS.mo NOME DI MARIA

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Cavallieri)

17.00 Rosario, Vesperi; S. Messa (Sebastiano)

20.45 Incontro del Consiglio Pastorale parrocchiale

MARTEDÌ 13 SETTEMBRE SAN GIOVANNI CRISOSTOMO

07.45 Lodi e S. Messa (Frigeni Piero e Maria Teresa)

17.00 Rosario, Vesperi; S. Messa (Gian Paolo e Fam. Mazzucotelli Ettore)

MERCOLEDÌ 14 SETTEMBRE ESALTAZIONE DELLA CROCE

07.45 Lodi e S. Messa (Def. Fam. Ferretti)

17.00 Rosario, Vesperi; S. Messa (Fam. Suardi)

GIOVEDÌ 15 SETTEMBRE B.V. MARIA ADDOLORATA

07.45 Lodi e S. Messa (Votiva a Maria Addolorata)

16.30 Messa alla Casa Accoglienza Anziani per la Festa della comunità delle Suore Serve di Maria Addolorata

17.00 Rosario, Vespri; S. Messa (Per una persona ammalata)

VENERDÌ 16 SETTEMBRE SANTI CORNELIO E CIPRIANO

07.45 Lodi e S. Messa (Maria)

17.00 Rosario, Vespri; S. Messa (Maria e Giuseppe; Gino Coreggi)

FESTA DELL'ORATORIO

SABATO 17 SETTEMBRE SAN ROBERTO BELLARMINO

07.45 Lodi e S. Messa (Tengattini Bruno e Fratus Marisa)

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Mario e Elisa Maggi, Signorelli Mario; Bronco Giovanni e Franco; Ferdinando D'Adda)

FESTA DELL'ORATORIO

+ DOMENICA 18 SETTEMBRE XXV DEL TEMPO ORDINARIO

07.45 Lodi e S. Messa (In ringraziamento)

10.30 S. Messa (Pro Populo)

11.45 Celebrazione del Battesimo di Maffei Gaia

17.45 Vespri e S. Messa (Viola Passera)

FESTA DELL'ORATORIO

FESTA DI SAN PADRE PIO

Giovedì 22 Settembre ore 16.45 Adorazione, S. Rosario e S. Messa

Venerdì 23 settembre 2022

Pellegrinaggio dei gruppi di preghiera di san Padre Pio della diocesi di Bergamo presso il santuario "Beata Vergine delle rose" di Albano sant'Alessandro

ore 14.30 Partenza dal sagrato della Chiesa parrocchiale

ore 15.30 ad Albano: Memoria del Transito di P. Pio - Preghiera - Santa Messa e Momento di fraternità e rientro

OFFERTOMETRO PER IL RESTAURO DELLA CHIESA

AD OGGI ABBIAMO RACCOLTO 65.490 EURO Grazie!!!

IBAN della Parrocchia IT91Q0538752970000042303727

Mann ist was Mann isst - L'uomo è ciò che mangia

Ricomincia la scuola per i nostri bambini, ragazzi e adolescenti. Ricomincia il tempo dell'apprendimento e dello studio dopo i mesi delle vacanze. All'inizio del nuovo anno scolastico vorrei rivolgere un pensiero per gli studenti e anche per gli insegnanti.

C'è un'espressione il cui autore è un filosofo che si chiama Feuerbach (1804-1872). È tra i filosofi più influenti del pensiero critico della religione che elaborò un pensiero umanista di ispirazione materialista che molto influì sui giovani Marx. Al di là delle sue posizioni filosofiche l'espressione tedesca, divenuto uno slogan famoso, sulla quale vorrei riflettere, all'inizio della scuola è: "Mann ist was Mann isst", cioè: "l'uomo è ciò che mangia". Questo motto riguarda in prima analisi il cibo materiale, soprattutto in riferimento all'attenzione attuale per un'alimentazione sana.

L'espressione di Feuerbach è riferita anche, e forse soprattutto, al nutrimento spirituale. L'uomo si nutre spiritualmente di parole, di pensieri, di letture, di relazioni personali, di stimoli che aiutano ad interpretare gli eventi che accadono. Nella vita quotidiana siamo plasmati da tutto ciò che arriva al nostro cuore e alla nostra mente.

Per il corpo esiste una soglia minima di alimentazione sotto la quale si muore o si rimane patologicamente danneggiati.

Credo che anche per lo spirito sia più o meno la stessa cosa: c'è una soglia minima di alimentazione spirituale al di sotto della quale si muore.

Dice giustamente un autore: Se abituiamo la nostra interiorità a una progressiva anoressia, se neghiamo alla nostra mente l'arricchimento di sostanze nutritive sapientemente equilibrate, ci ritroveremo con una vita interiore svuotata di senso, depauperata delle sue potenzialità, condannata a un progressivo deperimento.

Con cosa nutriamo il nostro corpo e il nostro spirito dunque?

Penso a quanti spunti e "spuntini" vengono offerti ai nostri ragazzi lungo un intero anno scolastico, quanti pensieri, immagini, formule, notizie, poesie, domande, risposte... Quante sollecitazioni vengono offerte. Penso tuttavia anche a quante cose negative raggiungono il cuore e la mente, a quanto cibo nocivo che viene assunto e che danneggia lo spirito.

L'augurio all'inizio della scuola è che gli alunni abbiano tanta fame, tanta curiosità per affrontare ogni mattina le lezioni e per giungere alla sera di ogni giorno capaci di rispondere alle domande: con che cosa ho nutrito la mia mente? Cosa ha mangiato oggi il mio spirito?

L'augurio per tutti gli insegnanti e gli educatori è di cucinare bene, di preparare piatti appetitosi e sostanziosi, lezioni di vita e testimonianze che davvero possano nutrire.

Don Roberto